

L'importanza della figura del tutor nella scuola di oggi

19 gennaio
2023
Alessandra
Berto
UST MI

I nostri riferimenti



alessandra.berto1@posta.istruzione.it

elvira.scutiero@posta.istruzione.it

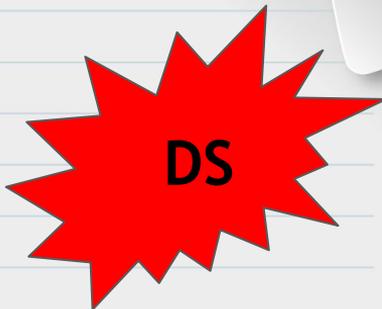
**Anno di
formazione e
prova**



Gli attori



TUTOR



DS



NEOASSUNTO

docente che aveva chiesto la **proroga** o non ha completato l'anno di formazione e prova

docente nel **primo anno** di servizio a tempo indeterminato

docente che ha chiesto il **passaggio** di ruolo



docente assunto su posti di cui **art 59** DL 73/2021

Chi è il docente neoassunto?

docente che ha deve ripetere l'anno per **valutazione negativa**

Il percorso formativo

INCONTRI
INTRODUTTIVI

6 ORE



LABORATORI
FORMATIVI

12 ORE



PEER TO PEER

12 ORE



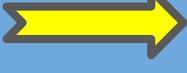
FORMAZIONE
ONLINE

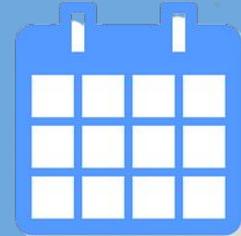
20 ORE



50 ORE

Articolazione del percorso di formazione

Incontro iniziale		novembre/dicembre
Attività online INDIRE		da novembre
Bilancio competenze iniziale		da novembre
Peer to Peer		nel corso dell'a.s.
Laboratori/visiting		febbraio/aprile
Attività didattica		nel corso dell'a.s.
Incontro finale		maggio



Tematiche dei laboratori



- Metodologie e tecnologie della **didattica digitale** e loro integrazione nel curricolo;
- **Inclusione sociale e dinamiche interculturali**;
- **Gestione della classe** e dinamiche relazionali, con particolare riferimento
- alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, cyberbullismo e discriminazioni;
- Buone pratiche di **didattiche disciplinari** per motivare gli studenti ad apprendere;
- **Valutazione di sistema** (Autovalutazione e miglioramento);
- **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**;
- **Bisogni educativi speciali**;
- **Innovazione della didattica delle discipline**;
- Insegnamento di **educazione civica** e sua integrazione nel curricolo con particolare riferimento all'educazione sostenibile;
- **Valutazione didattica degli apprendimenti**



Se un tempo un insegnante doveva essere preparato sulle varie materie e trasferire le proprie nozioni e le conoscenze agli alunni, oggi di fronte a dinamiche diverse deve adottare **nuovi approcci** e **un nuovo modo di comunicare**.

La parola migliore è **sperimentazione**. L'insegnante non deve seguire semplicemente il miglior modo per trasmettere agli studenti il suo sapere, ma deve **cercare percorsi alternativi per raggiungere ogni alunno**.





**Chi è il
tutor?**

L'attività di **supervisione** professionale tra docenti come paradigma formativo è stata **introdotta** strutturalmente con la riforma del modello dell'**anno di formazione e prova** con la denominazione di attività peer to peer (**DM 226/2022**).

Il peer to peer è **occasione di sviluppo professionale** sia per i docenti coinvolti - i **neoassunti** e i loro **tutor** accoglienti - sia per l'**organizzazione** professionale scolastica.

NOTA MIM 39972/2022

La funzione "strategica" del tutor accogliente -

...valorizzazione e il riconoscimento della figura del tutor accogliente che assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento.

Tendenzialmente ogni docente in periodo di prova avrà un tutor di riferimento, **preferibilmente della stessa disciplina**, area disciplinare o tipologia di cattedra ed **operante nello stesso plesso**. In ogni modo il rapporto non potrà superare la quota di tre docenti affidati al medesimo tutor.

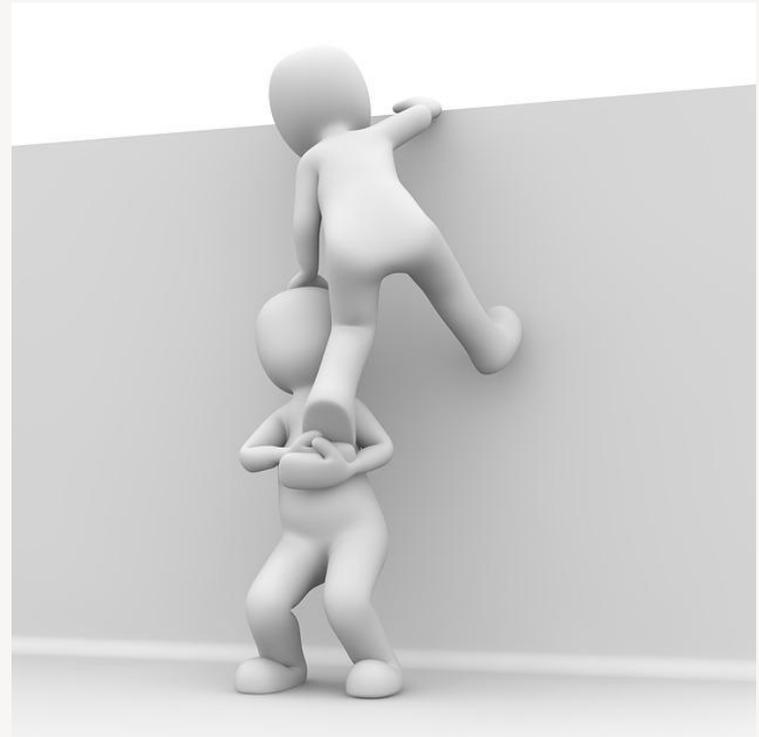
Il docente tutor

Sono criteri prioritari per la designazione dei docenti tutor il possesso di adeguate

competenze culturali,
comprovate esperienze
didattiche,
attitudine a svolgere funzioni di
tutoraggio, counseling,
supervisione professionale.



Il tutor **accompagna** il docente in tutte le fasi del suo percorso formativo durante l'anno di prova, dall'accoglienza, alla **supervisione** delle attività formative in itinere fino alla **presentazione** del docente dinanzi al Comitato di valutazione in cui è **testimone** del lavoro svolto dal neoassunto.





Il ruolo del tutor è particolarmente significativo in tre attività fondamentali:

- 1) la **formulazione del bilancio iniziale** delle competenze,
- 2) l'**osservazione** reciproca in classe e la sua rielaborazione,
- 3) la **formulazione del bilancio finale** delle competenze che costituisce l'ultimo passaggio della messa a punto del portfolio formativo, il documento di sintesi del percorso annuale di formazione che viene presentato al Comitato di valutazione.

Il docente tutor **accoglie** il docente nella comunità professionale, **favorisce** la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di **ascolto**, **consulenza** e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento.

La funzione di tutor si traduce altresì nella predisposizione di momenti di **reciproca osservazione** in classe.

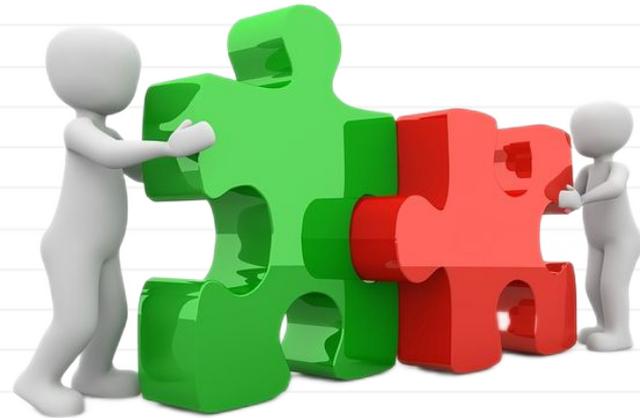
La **collaborazione** può tradursi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.

Non c'è una modalità unica di essere tutor; molto dipende dalle **caratteristiche del contesto** in cui si opera e dagli altri **attori** in gioco (Ds, neoassunto...)

Ci sono, però, delle caratteristiche che tutti i tutor dovrebbero aver:

attenzione ai bisogni del docente in formazione, garantendo costantemente **accoglienza, accompagnamento, tutoraggio e supervisione** professionale.

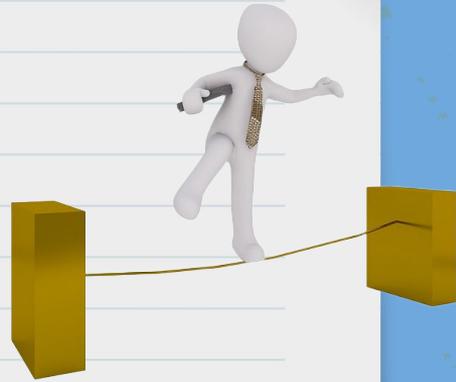
essere un **facilitatore** ma anche, se e quando serve, offrire uno **sguardo critico**.



Come fare?

Per prima cosa è necessario
conoscere il docente neoassunto.

In particolare considerare: le
caratteristiche personali, la sua
formazione e le sue esperienze
professionali il suo impatto con il
nuovo contesto ...



Possibili “problemi”



criticità del **docente neoassunto** → **supporto/guida** al miglioramento, **stimolo** alla formazione, richiamo ai doveri professionali, **confronto** frequente con il DS

criticità del **contesto relazionale** → funzione di **mediazione**, stimolo alla metariflessione, all’autovalutazione, necessità di una supervisione terza

criticità dovute ad **altri fattori** → contenimento, **supporto** organizzativo

Comitato di valutazione

Tra il termine delle attività didattiche, ivi compresi gli esami, e la conclusione dell'anno scolastico il dirigente scolastico convoca il

Comitato di Valutazione



Tutor

**2 docenti
scelti dal
collegio dei
docenti**

**Dirigente
scolastico**



**1 docente
scelto dal
consiglio di
istituto**

**Da chi è
costituito
il comitato di
valutazione**

Documentazione

**PATTO DI
SVILUPPO
PERSONALE**

**ISTRUTTORIA
TUTOR**



ALLEGATO A

**PORTFOLIO
PROFESSIONALE**

**RELAZIONE
DS**

Conferma in ruolo del docente neoassunto

Relazione del Comitato di valutazione, che esprime **parere** favorevole o meno sul superamento dell'anno di prova (obbligatorio, ma non vincolante per il DS).

Il test finale

Cosa accerta

Il test finale è una novità introdotta dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022) è volto ad accertare la **traduzione** in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente, soprattutto riguardo a:

- possesso ed esercizio delle **competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- possesso ed esercizio delle **competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- possesso ed esercizio delle **competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione**.

In cosa consiste

Il test finale consiste in una *discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal docente tutor e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova.*

La valutazione del test finale e la strutturazione dei momenti di osservazione da parte del docente tutor e del dirigente scolastico vanno effettuati sulla base degli indicatori e dei relativi descrittori (funzionali alla verifica delle predette competenze), riportati nell'allegato A al DM n. 226/2022.

Di seguito gli ambiti all'interno dei quali si "innestano" i suddetti indicatori e descrittori, ambiti che si legano alle competenze di cui verificare il possesso:

1. Costruzione di **ambienti di apprendimento** positivi e inclusivi
2. **Progettazione** e realizzazione dell'azione didattica disciplinare
3. Processi di **valutazione**



Criteria per la valutazione del docente

DM
226/2022

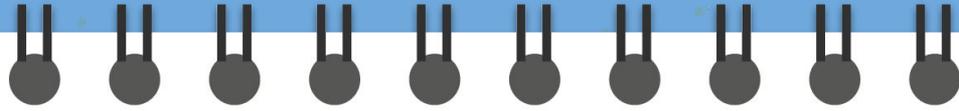
- **Corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti
- **Corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**
- **Osservanza dei doveri** connessi con lo **status di dipendente pubblico** e inerenti la funzione docente
- **Partecipazione alle attività formative** e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti

Procedure per la valutazione

Il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato; il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio.

All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. Il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte e alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto. Il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

DM 226/2022



|| peer
to peer

Peer to peer

percorso orientativo (12 ore)



**osservazione del
docente neoassunto da
parte del tutor**

4 ore



**Programmazione
e sviluppo
condiviso**

3 ore



**osservazione del
docente tutor
da parte del docente
neoassunto**

4 ore



**valutazione
e verifica**

1 ora



L'attività di osservazione

È FINALIZZATA

- al miglioramento delle pratiche didattiche
- alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento

DEVE FOCALIZZARSI SU

- modalità di **conduzione** delle attività e delle lezioni
- sostegno alle **motivazioni** degli allievi
- costruzione di un **clima positivo** e motivante
- modalità di **verifica formativa** degli apprendimenti

Deve essere oggetto di **progettazione preventiva** e successivo confronto e rielaborazione con il docente tutor

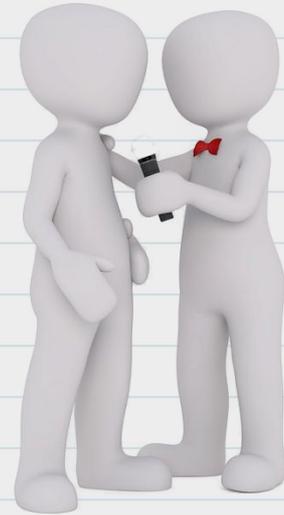
Deve essere oggetto di **specifica relazione** del docente neoassunto

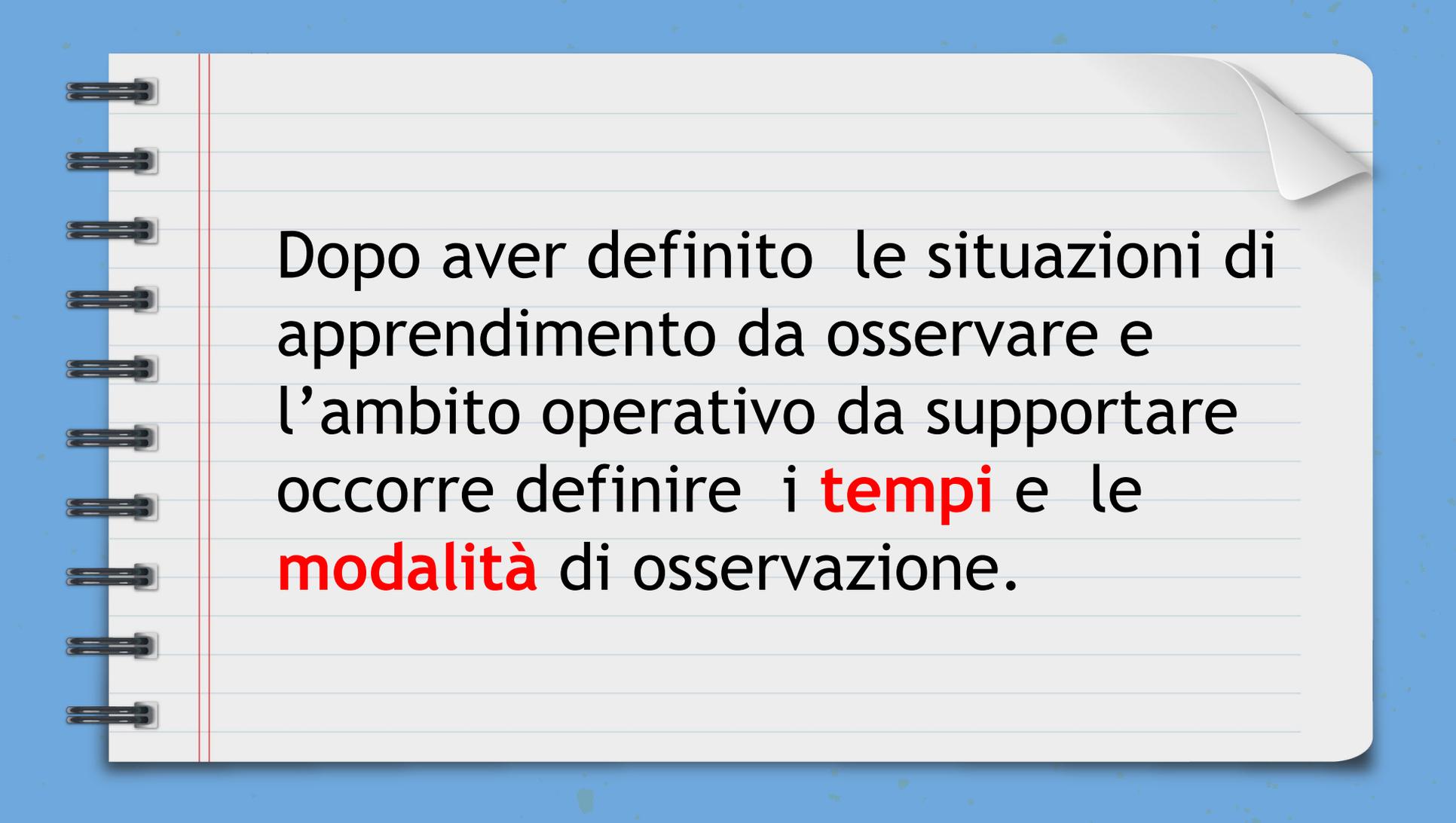
Deve essere documentata attraverso l'istruttoria che il tutor predispone. *«L'istruttoria verte su quello che è stato il **percorso del docente** (aspetti culturali, disciplinari, progettuali, didattici e relazionali) che il tutor ha avuto modo di riscontrare durante le diverse attività ed esperienze condivise e non. Tutto quello che il tutor esprime, trattandosi di un'istruttoria, deve essere supportato da apposita documentazione.»*

Intervista semistrukturata

Ai fini della scelta di “situazioni” e “ambiti operativi”, si può utilizzare una breve intervista semistrukturata (2 domande), con la quale il tutor chiede al docente neoassunto:

1. Quali sono le situazioni di insegnamento/apprendimento in cui ritieni di avere maggiori difficoltà?
2. In quale ambito operativo senti il bisogno di ricevere supporto dal tutor?





Dopo aver definito le situazioni di apprendimento da osservare e l'ambito operativo da supportare occorre definire i **tempi** e le **modalità** di osservazione.

È opportuno definire il protocollo di osservazione con cui tutor e neoassunto concordano:

- cosa fa l'osservatore;
- quali strumenti usa.

È possibile prevedere sequenze di momenti osservativi, a ruoli alternati, ognuno della durata di un'ora o anche più brevi.

In azione di **osservatore**:

- **osserva** e annota i descrittori riscontrati,
- **annota** eventuali domande da porre,
- **autovaluta** la propria azione didattica in termini di punti di debolezza riscontrati, punti di forza e livello di soddisfazione.





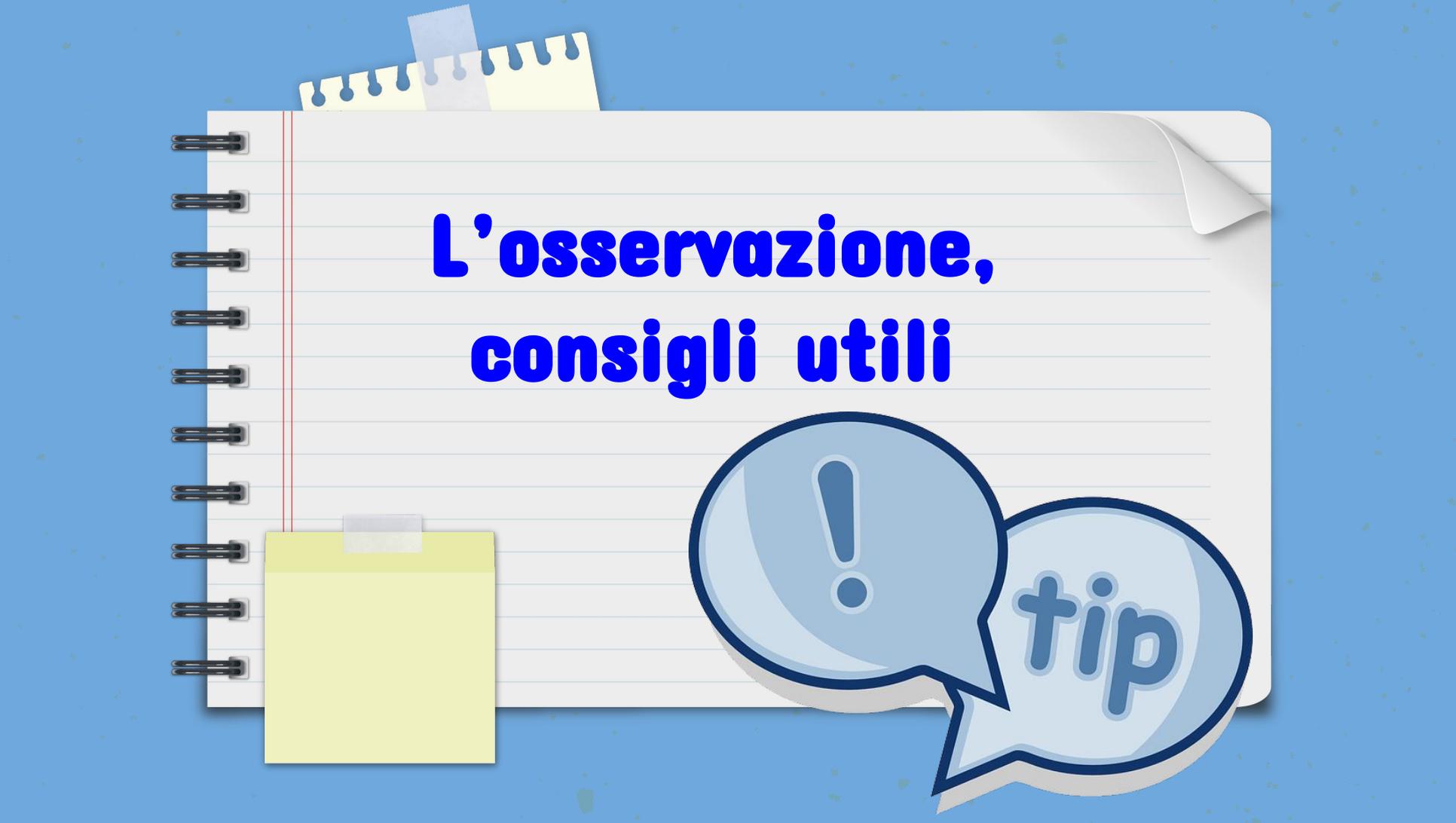
In azione di insegnamento:

- **prepara** gli alunni all'attività da svolgere e prefigura la presenza di un docente che osserverà l'attività svolta senza intervenire;
- **esercita l'attività professionale** nell'ambito della situazione di apprendimento concordata e nel rispetto dei tempi predefiniti.

È possibile articolare ogni singola fase osservativa in tre sessioni:

- una da dedicare alla **creazione della «situazione di apprendimento»** (es.: ideazione, motivazione, coinvolgimento attivo, brainstorming);
- la seconda da dedicare ad una **consegna didattica** e alla realizzazione di prodotti o compiti di realtà;
- la terza alla **verifica**, al **feedback** sulla consegna e sugli esiti.

Si evidenzia l'opportunità di favorire la personalizzazione del percorso, anche impiegando le nuove tecnologie multimediali.

A spiral-bound notebook with a white cover and lined pages is the central focus. The notebook is open to a page with a red margin line on the left. A yellow sticky note is attached to the top edge, and another yellow sticky note is attached to the left edge. Two blue speech bubbles are positioned in the bottom right corner of the page. The background is a solid blue color with a subtle pattern of small white dots.

L'osservazione, consigli utili



1. PROGETTAZIONE

- fase ideativa
- modalità organizzative
- individuazione degli strumenti tecnologici da utilizzare

- scelta degli strumenti
- modalità di verifica
- condivisione degli esiti
- condivisione dei prodotto realizzati



2. REALIZZAZIONE

- introduzione/motivazione
- metodologia
- selezione contenuti
- scelta dei materiali
- strategie per l'individualizzazione/personalizzazione
- gestione del tempo

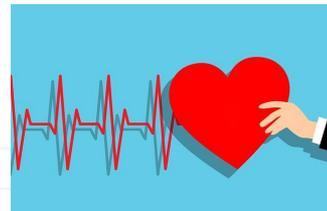
4. VALUTAZIONE/DOCUMENTAZIONE

- presentazione della tematica
- condizione del lavoro
- modalità di restituzione

3. INTERAZIONE/FEEDBACK

MONITORAGGIO INDIRE

- i docenti che esercitano il ruolo di **tutor** accoglienti sono generalmente **più anziani** dei docenti neoassunti
- circa **60%** dei docenti tutor ritiene che sia più proficuo e significativo svolgere questa funzione nell'ambito della **medesima disciplina** di insegnamento



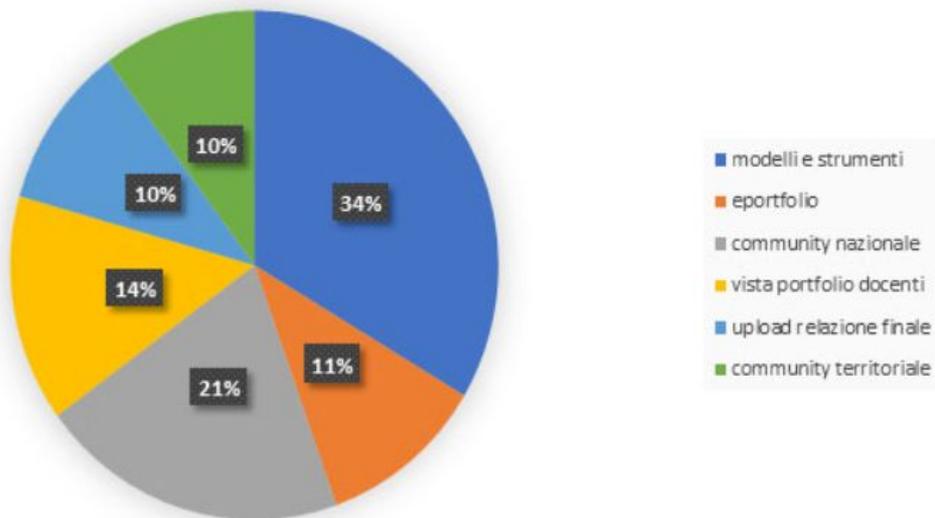
- circa **35%** ritiene che l'**ambito disciplinare** sia **indifferente**, a testimonianza di uno sguardo che va oltre la disciplina e mira ad abbracciare altre dimensioni delle professionalità del docente.

L'esperienza della fase peer to peer
risulta molto utile



- **76%** dal punto di vista umano e **relazionale**
- **66%** per la **crescita personale**
- per il **97%** dei tutor l'**osservazione** reciproca viene in definitiva ritenuta una metodologia che può risultare **utile nella formazione continua**

Quali delle seguenti modifiche (...), potrebbero esserti di maggiore aiuto nell'attività di tutor?

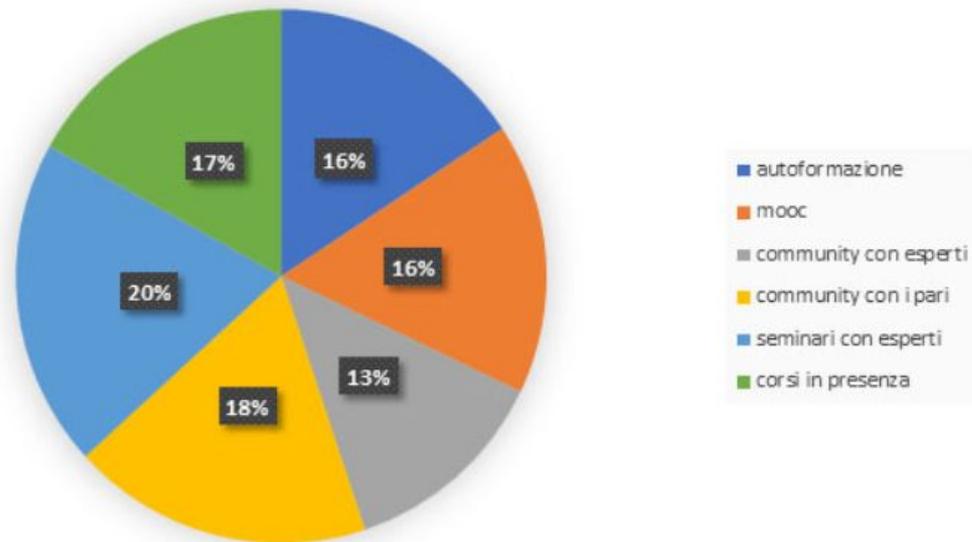


**la parola ai
docenti
tutor**

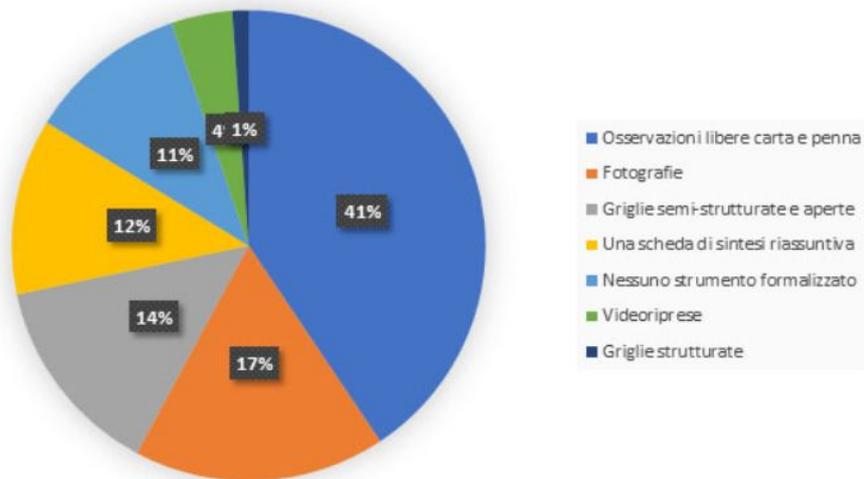


La parola ai docenti tutor

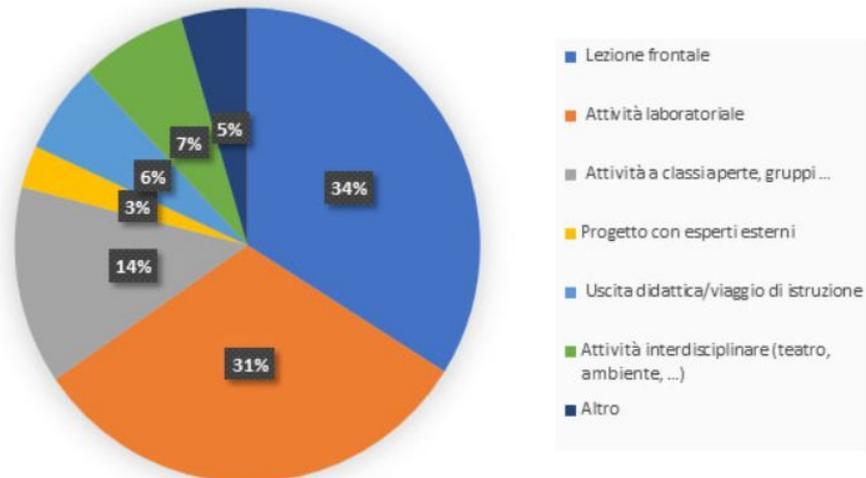
Se sì, quale struttura e quale formato preferiresti avesse un percorso formativo per i tutor?



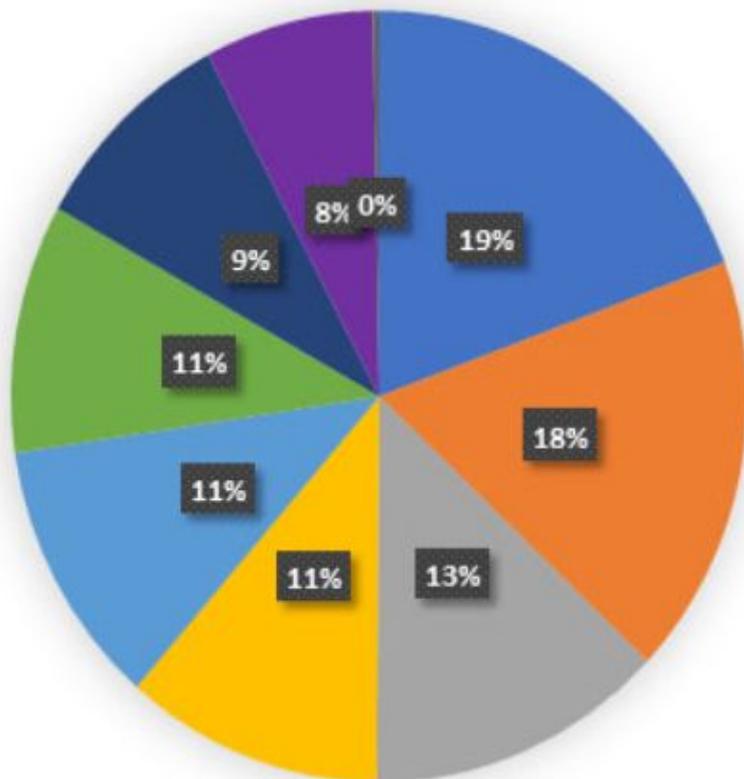
Durante le ore di osservazione quali strumenti hai utilizzato?



Quale tipo di lezione/attività didattica hai osservato?



Durante l'esperienza in qualità di "osservatore", a quali aspetti hai dedicato maggiore attenzione?



■ Alle dinamiche relazionali

■ Alla metodologia didattica

■ A tutti questi aspetti in uguale misura

■ Agli stili di insegnamento

■ All'ambiente di apprendimento
(l'organizzazione degli spazi, dei tempi,
ecc.)

■ Al contesto classe

■ Ai contenuti disciplinari

La parola ai docenti neoassunti

La funzione ideale di un tutor supervisore è quella in cui siano prevalenti gli aspetti espressivo-informali e di **consulenza competente tra pari**, piuttosto che quelli asetticamente tecnologici o autorevolmente professionali.

Conseguentemente, sul piano comportamentale, viene valutata positivamente la **disponibilità** a incontri frequenti sulla **gestione della classe** e i **rapporti con gli allievi** e la capacità di **coinvolgimento attivo** sugli aspetti didattico-metodologici.

Ne deriva un'immagine del tutor come **facilitatore empatico** del processo di insegnamento-apprendimento, che “sta sul pezzo” come il docente in formazione. È per questo che il docente che apprende si sente collega del tutor, che considera comunque un **esperto**, e non ha la sensazione di essere valutato in funzione di agevolazioni o sanzioni rispetto alla carriera appena iniziata, ed è per questo che la **fase di osservazione reciproca** viene vissuta con naturalezza e semplicità da ambo le parti.



Se nella vita non si finisce mai di imparare è anche grazie al fatto che c'è sempre qualcuno disposto anche a insegnare.

Ma gli insegnamenti che riceviamo nella vita sono tanti, non solo quelli che passano attraverso le scuole, ma anche quelli che impariamo dalle esperienze.

Gli insegnanti ideali sono quelli che si offrono come ponti verso la conoscenza e invitano i loro studenti a servirsi di loro per compiere la traversata; poi, a traversata compiuta, si ritirano soddisfatti, incoraggiandoli a fabbricarsi da soli ponti nuovi.



(Nikos Kazantzakis)

2 1	ITT Gentileschi	http://www.gentileschi.it
2 2	Convitto Longone	https://convittolongone.edu.it/
2 3	ICS Allende	https://icsallendepaderno.it
2 4	ICS E. Loi	http://www.scuoledimediglia.edu.it
2 5	ICS Monte Amiata	https://www.icsmonteamiata.edu.it/
2 6	IIS C. Dell'Acqua	https://www.isdellacqua.edu.it/

**Poli
formazione
neoassunti**



THANK YOU